

Lavoro domestico. Le previsioni di Fondazione Moressa sull'assistenza domiciliare

Badanti, una categoria in crescita costante

Rossella Cadeo

Si avvicina il 10 gennaio, termine per il pagamento dell'ultima tranche 2016 dei contributi di colf e badanti. All'appello sono chiamati i datori di lavoro di quasi 900 mila persone (dati Inps), una platea in costante crescita anche per l'innalzamento delle prospettive di vita e il conseguente aumento della domanda privata di assistenza. Gli spazi occupazionali sono destinati ad ampliarsi: si ipotizzano 500 mila badanti nel 2030, il 25% in più di ora. Sono queste le principali evidenze che emergono da una ricerca realizzata dalla Fondazione Leone Moressa in collaborazione con Domina (Associazione nazionale famiglie datori lavoro domestico).

Trend e identikit

Il dato di partenza è demografico: gli italiani con almeno 75 anni nel 2015 sono l'11%, ma nel 2050 rappresenteranno quasi un quarto della popolazione. «La crescente domanda di servizi di collaborazione in casa ha dato un'impulso all'offerta - spiegano da Fondazione Moressa - e il numero complessivo di colf e badanti dal 2007 è cresciuto mediamente del 42%, seppure con un andamento in costante anche a causa di misure amministrative e normative e il lieve calo del 2015 (-2,3%)».

All'interno di questa platea di lavoratori le colf (circa 500 mila, il 58% del totale) prevalgono sulle badanti (375 mila, il 42%). Quanto alle aree di provenienza, la parte del leone la gioca l'Est Europa (il 46% del totale, ma oltre il 60% tra le badanti) mentre al secondo posto c'è l'Italia (24%), seguita da Filippine e America Latina. Numericamente è il Nord benestante a concentrare la metà circa dei collaboratori domestici, ma se si considera il rapporto con gli abitanti, a fronte di una media nazio-

nale di 14,6 ogni mille abitanti (e di 15-16 nel Nord), il Centro raggiunge quota 21 e il Sud scende a 9,3.

Con la crisi, tra il 2008 e il 2015 è cresciuta la presenza degli italiani a scapito di quelli dell'Est Europa. La principale differenza tra autoctoni e stranieri riguarda l'inquadramento contrattuale: la presenza di italiani è superiore nei livelli di coordinamento, che richiedono maggiore competenza e professionalità e garantiscono una retribuzione più interessante: nel livello D (retribuzione di 13.693 euro/anno) gli italiani sono quattro su dieci (meno di due su 10 nei livelli A e B).

Impatto economico

Ma qual è l'impatto economico e fiscale della categoria? La ricerca - sulla base di dati Inps, considerando una retribuzione media tra i 6 e i 7 mila euro e assumendo un massimo di 14 mila euro - quantifica una spesa per le famiglie di circa 7 miliardi l'anno (di cui poco meno di un miliardo in contributi versati allo Stato e circa 400 milioni in Tfr).

Valori destinati a crescere se si osserva il trend demografico. Secondo le elaborazioni di Fondazione Moressa - che mantenendo fisso il rapporto attuale tra over 75 e badanti lo ha applicato alla crescita prevista per il 2030 dall'Istat per questa fascia di età (+2%) - si può stimare che la domanda di badanti tra meno di tre lustri arrivi a quota 500 mila (+25%), con un andamento differenziato sul territorio. Il record spetterà alla Lombardia: già ora con il 16% degli anziani totali assicura posti al 15% delle badanti presenti in Italia, ma nel 2030 il fabbisogno arriverebbe a 73 mila. A seguire Emilia Romagna (52 mila), Toscana, Lazio, Veneto e Sardegna (40 mila ciascuna).

La presenza in rapporto agli anziani

BADANTI E OVER 75



IL FABBISOGNO FUTURO

Crescita prevista per le badanti nel 2030. In percentuale



6,98 miliardi di euro

Stima della spesa per i lavoratori domestici in Italia nel 2015 (comprensiva di contributi e Tfr)



Fonte: elaborazioni Fondazione Leone Moressa di dati Inps e Istat

© RIPRODOTTO PERMATA

Lo studio

Più italiane tra colf e badanti Oltre il doppio dal 2008

Le italiane che lavorano come colf o badanti sono più che raddoppiate in meno di dieci anni: erano il 9,1 per cento delle collaboratrici domestiche regolarmente assunte nel 2008, sono diventate il 19,1 per cento nel 2015. L'incremento è — secondo la Fondazione Leone Moressa che ha realizzato lo studio sul lavoro domestico in Italia per l'associazione nazionale famiglie datori di lavoro domestico Domina — uno degli effetti della crisi economica, che ha portato molte nostre connazionali a rientrare o entrare per la prima volta nel mercato del lavoro in questo ruolo. La maggioranza di colf e badanti è comunque tuttora costituita da immigrate dall'Est Europa (il 60,7 per cento nel 2015, in calo però rispetto al 74,7 per cento del 2008), dall'America (8 per cento, erano quasi il 9 per cento nel 2008) e dall'Asia (7,5 per cento, in crescita rispetto al 4,3 per cento del 2008), mentre le africane sono il 4,4 per cento (erano solo il 2,9 nel 2008). Nel complesso erano 886.125 i lavoratori domestici (in prevalenza donne) assunti dalle famiglie italiane nel 2015: il 57,6 per cento impiegato come colf, il 42,4

886

Mila

Le colf e badanti assunte nel 2015 con regolari contratti dalle famiglie italiane

per cento come badante. Un numero in calo rispetto al picco del 2012, quando la sanatoria per gli immigrati ha contribuito a far aumentare i contratti regolari per il lavoro domestico (con oltre un milione di persone assunte), ma in crescita del 42 per cento rispetto al 2007. Per i servizi di questo tipo le famiglie italiane spendono circa 7 miliardi di euro l'anno (solo per i contratti regolari), di cui 947 milioni in contributi versati allo Stato e 416 milioni in trattamenti di fine rapporto. L'età media dei datori di lavoro domestico nel 2016 è infine di 62 anni: in particolare il 41,8 per cento degli uomini e il 35,9 per cento delle donne che assumono collaboratrici domestiche ha tra i 40 e i 59 anni, il 29,9 per cento degli uomini e il 22,8 per cento delle donne ha tra i 60 e i 79, mentre il 19,5 per cento degli uomini e il 35,7 per cento delle donne ha 80 anni o oltre. Con l'invecchiamento progressivo della popolazione, inoltre, si stima che i servizi domestici saranno sempre più richiesti: mantenendo costante il rapporto tra badanti e anziani, già tra quindici anni il fabbisogno di badanti aumenterà del 25 per cento rispetto a oggi.

E. Teb.



QUOTIDIANO.NET

Da colf e badanti
947 mln contributi



Fatti, personaggi e vita vicentina
VicenzaPiù

Da colf e badanti 947 mln
contributi - Circa 900 mila
lavoratori, giro d'affari 7 mld, 516
mln di Tfr

LA SICILIA

Da colf e badanti
947 mln contributi



ANSA.IT

Da colf e badanti
947 mln contributi



Il Sole **24 ORE**

Badanti, una categoria
in crescita costante



SECOLO *d'Italia*

Boom di badanti e colf, gli unici
lavori che "tirano": ecco i numeri



MEDIASET
TGCOM 24

Lavoro, da colf e badanti
quasi un miliardo di
contributi nel 2015